

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"DON MILANI"
ROVATO
ESPERIENZE D'INTEGRAZIONE**

Progetto di Musicoterapia

Il progetto è condotto da due esperti, la dott.ssa Paola Olivari, che utilizza come strumento prioritario un pianoforte a coda, ma si avvale anche di diversi altri strumenti musicali, e il prof. Emilio Longhena, che utilizza strumenti a percussione.

Il progetto di musicoterapia considera la musica come strumento educativo, preventivo e sociale e si propone i seguenti obiettivi: migliorare la socializzazione, creare un'esperienza ludica che favorisca la comunicazione, offrire gratificazioni e momenti di aggregazione con i compagni, potenziare il movimento e il rilassamento personale, creare un percorso di apprendimento attraverso corpo e musica.

Il progetto di Musicoterapia è rivolto a bambini e ragazzi diversamente abili che frequentano:

- la Scuola dell'Infanzia,
- la Scuola Primaria
- La Scuola Secondaria di 1° grado

CHE COS'E'

Si tratta di un percorso caratterizzato dall'utilizzo della **tecnica della risonanza corporea**. Tale tecnica consiste nell'impiego del pianoforte e delle sonorità prodotte dallo strumento come mezzo privilegiato di comunicazione e relazione terapeuta-soggetto.

In presenza di bambini con grave deficit è molto utile il contatto diretto del loro corpo con la cassa armonica del pianoforte, in modo da percepirne le vibrazioni .

A CHI E' RIVOLTO

È rivolto a bambini con grave deficit motorio-cognitivo
e/o sensoriale

Attraverso la risonanza tutto il corpo è sottilmente massaggiato, i suoni svolgono la funzione di stimolo, danno energia e riducono le tensioni

A COSA SERVE

- ❖ Favorire consapevolezza corporea;
- ❖ favorire il movimento;
- ❖ favorire la comunicazione non verbale;

PERCORSO

Si tratta di un "fare musica" spontaneo per il soggetto che viene valorizzato dal "fare musica" della risonanza corporea. Anche un gesto apparentemente scoordinato diviene coordinato e piacevole. Attraverso il fare, il giocare con i suoni, con gli strumenti, con i movimenti del corpo e della voce, in un clima di dialogo costruttivo, gli alunni sono facilitati nella comunicazione ed espressione di sé...

MODALITA' ORGANIZZATIVE:

Il progetto si svolge in un'aula della scuola primaria/infanzia dove viene collocato il pianoforte, per tutto il periodo dell'esperienza.

TEMPI DI ATTUAZIONE :

1 seduta alla settimana per un periodo che varia, a seconda dei casi, da 3 mesi a 6 mesi.

IL LABORATORIO DELLE ATTIVITA' SENSORIALI

...sensazioni e scoperte che favoriscono la comunicazione...

Presso la nostra scuola dell'infanzia e primaria è stato allestito un laboratorio delle attività sensoriali (laboratorio Arcobaleno) attrezzato con materiali e strumenti adatti per realizzare percorsi personalizzati.

Il laboratorio delle attività sensoriali è stato strutturato in collaborazione con il “Centro Non Vedenti” di Brescia, da diversi anni presente nelle nostre scuole sia per interventi specifici sui bambini ipovedenti, sia per una consulenza alle insegnanti.

CHE COS’E’

“Toccare e manipolare sono importanti modalità d’interazione con l’ambiente. Così anche gusto olfatto e udito svolgono un ruolo chiave nella conoscenza del mondo circostante”.

Proposta di esperienze ludiche sensoriali che stimolino e favoriscano la comunicazione e l’esplorazione.

(“Laboratorio Sensoriale” Centro Erickson)

A CHI E’ RIVOLTO

La **costruzione di un laboratorio strutturato per attività sensoriali** risulta essere particolarmente adatta a bambini che presentano

difficoltà di apprendimento, disabilità intellettive e fisiche o deficit sensoriali.

A COSA SERVE

- Valorizzare “**corpo, gesto, emozione, voce, suono, spazio, colore, immagine, movimento**”, come mezzi di comunicazione non verbale attraverso cui realizzare il rapporto educativo;
- Stimolare il bambino/a ad esplorare gli oggetti con cui viene a contatto, guardando, toccando, portando alla bocca, annusando, assaggiando.
- **Stimolare la consapevolezza tattile**, il desiderio di esplorazione tattile far conoscere il proprio corpo e aiutare a sviluppare un’immagine di esso;
- **Stimolare ad accrescere la consapevolezza del senso della vista**; aumentare la capacità di attenzione visiva e osservazione attiva;

LUCE BUIO

Esperienze in laboratorio oscurato

- ◆ Giochi con la torcia elettrica;
- ◆ Giochi con le ombre del corpo, con oggetti e figure;
- ◆ Giochi con materiale diverso: luci natalizie, specchi rifrangenti, ologrammi, candele, diapositive,
- ◆ lucidi con varie forme...

All’interno del laboratorio è strutturato uno spazio informatico:

· il computer risulta essere uno strumento molto utile per sollecitare la percezione sensoriale, le competenze cognitive e linguistiche.

Stimolare l’attenzione uditiva

- ❖ Proposta di stimolazioni sonore (giocattoli sonori, strumenti musicali, materiale non strutturato per la produzione di SUONI BASALI);
- ❖ costruzione di “OGGETTI SEGNALE” sonori, che indicano e anticipano l’utilizzo di determinati spazi educativi (per bambini ipovedenti);
- ❖ giochi con le SCATOLE SONORE (scatole riempite con materiali rumorosi e diversi al tatto);

ESPERIENZE AROMATICHE

- Far annusare un profumo senza spruzzarlo;
- spruzzare il profumo nell’aria;
- mettere alcune gocce sul polso, dietro le orecchie o sul collo;
- osservare le reazioni

(creme e lozioni per il corpo, candele profumate, bastoncini d’incenso, deodoranti per ambienti, oli essenziali).

- Favorire la consapevolezza del proprio senso del gusto, motivare l'assaggio di cibi diversi.

SFUMATURE E CAREZZE CORPOREE CON USO DI MATERIALE NON

STRUTTURATO:

- Carta velina
 - Stoffe
 - Farina
 - Schiuma da barba
 - Palline di polistirolo
 - Sabbia
 - Tempere a dita
 - Acqua
 - Talco
 - Crema
 - Riso soffiato
1. sentire sul corpo (uso della piscina come contenitore affettivo);
 2. uso di varie modalità espressive.

Dal metodo "La globalità dei linguaggi", S.Guerra Lisi

...sfumature delle carezze più forti e più leggere...

Micromassaggio Corporeo in "pallestra"

(contenitore affettivo)

permette l'accomodamento psicomotorio del corpo anche in caso di serie compromissioni motorie

Rilassamento e spontanea attivazione tonica...

STIMOLAZIONI BASALI

Le Stimolazioni basali sono finalizzate all'incremento della curiosità verso il mondo esterno; attraverso l'esplorazione sensoriale (tattile, sonora, visiva..).

A tal scopo sono state costruite le **docce sensoriali** con diversi materiali di recupero (raffia, lana, catenelle, trecce, tubi... appesi), molto colorati, sonori, diversi al tatto, per permettere di potenziare maggiormente strategie di sperimentazione e manipolazione di oggetti

SPAZI UTILIZZATI

Sezione arcobaleno

MODALITA' DI LAVORO:

- Lavoro sistematico in piccolo gruppo (compagni di riferimento della sezione/classe).
- I compagni svolgono un ruolo ATTIVO sia nella predisposizione dell'ambiente, sia nella comunicazione interpersonale con il bambino diversamente abile.

TEMPI:

- Durante tutto l'arco dell'anno scolastico

SEZIONI/CLASSI COINVOLTE:

- Sono maggiormente coinvolte tutte le sezioni dove sono inseriti bambini/e diversamente abili.

PROGETTO PISCINA

CHE COS'E'...

Esperienze di acquaticità e di idroterapia per conoscere l'elemento acqua e sviluppare le abilità psicomotorie e relazionali.

A COSA SERVE...

- Stimolazione della muscolatura (dondolamento-trascinamento-massaggio idroterapico);
- caricamento del peso su arti inferiori (utilizzo del: tubo galleggiante, tappeto rigido, bordo vasca);
- rafforzamento degli arti superiori e stimolazione della prensione (utilizzo del tubo galleggiante, giochi in gomma, maniglie corrimano);

A CHI E' RIVOLTO

Partecipano al progetto i bambini/e con disabilità medio/grave psicomotoria inseriti nei diversi gradi scolastici dell'Istituto Comprensivo , una volta la settimana per tutto l'arco dell'anno scolastico, presso la piscina comunale di Rovato.

Ogni bambino/a viene seguito/a individualmente da un istruttore in collaborazione con l'educatrice o l'insegnante di sostegno.

PROGETTO DI IPPOTERAPIA "UN CAVALLO PER AMICO"

CHE COS'E'...

Il rapporto tra il b.no e il cavallo rappresenta un'esperienza importante in cui sono coinvolti molteplici aspetti: la motilità, l'affettività, la capacità di relazione e la comunicazione:

- PIANO MOTORIO: acquisizione di nuovi schemi motori, sviluppo della coordinazione, equilibrio, destrezza...in armonia e ritmicità nella successione dei movimenti
- PIANO EMOTIVO E RELAZIONALE: confronto con la realtà delle proprie paure e con la propria aggressività, in rapporto con le regole del cavallo;
- PIANO COGNITIVO: apprendimento di competenze legate alla capacità di risolvere situazioni problematiche sviluppando la propria autonomia

A COSA SERVE...

il cavallo come RIABILITAZIONE NEI DISTURBI NEUROMOTORI

- Nel caso di b.ni con problemi neuromotori il cavallo può essere uno "strumento" capace di generare attraverso un movimento ritmico, non sempre uguale, un adeguamento del tono muscolare, una sollecitazione delle reazioni di equilibrio ed un miglior controllo di capo e tronco.

Il cavallo come MEDIATORE DI RELAZIONI

- Nel caso di bambini in cui la difficoltà emerga con discreta gravità sul versante dello sviluppo affettivo-relazionale, il cavallo può assumere un ruolo

“transazionale”, che può fare da ponte fra realtà esterna e realtà interna, consentendo la creazione di uno spazio dove la relazione con l’altro da sé trova progressivamente una sua dimensione.

MODALITA’ ORGANIZZATIVE:

- Il progetto è previsto per bambini diversamente abili della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria.

UN BEL VIAGGIO A CAVALLO...

Il progetto è condotto da un ippoterapeuta in collaborazione con le insegnanti di sostegno/educatrici. E’ prevista la collaborazione con il Neuropsichiatra e la Fisioterapista dell’A.O. di Chiari

TEMPI DI ATTUAZIONE :

- Si prevede lo svolgimento del progetto nei mesi di aprile-maggio 2009: 10 lezioni con cadenza settimanale.

RETE COMUNICATIVA

Scuola-famiglia-asl-comune (servizi sociali).

Per favorire una reale integrazione è necessaria una collaborazione interistituzionale. Attraverso essa abbiamo potuto approfondire la nostra conoscenza e lavorare in modo sempre più proficuo per condurre insieme un percorso d’intervento condiviso, sempre più attento ai bisogni dei bambini disabili.

Rovato 27-11-2008

**Cordiali Saluti
Dott. Rita Venuti
Funzioni Strumentali
Gualtieri Emilia**